ISTITUTO COMPRENSIVO - CAPIZZI - CESARO'
Prot. 0005438 del 16/06/2025
II-10 (Entrata)

COBAS - Comitati di Base della Scuola
COORDINAMENTO REGIONALE SICILIANO
piazza Unità d'Italia 11 – 90144 Palermo - tel. 091 349192
http://cobasscuolapalermo.com - cobas@cobasscuolapalermo.com - cobas.sicilia@pec.libero.it

Attenzione a ESPERO: ARRIVA il SILENZIO-ASSENSO

Con un ritardo di quasi 19 mesi il ministero ha emanato la Nota [n. 133215 dell'11.6.2025] con cui vengono definite le modalità di adesione automatica a *ESPERO* col truffaldino meccanismo del «***silenzio-assenso***». Per ora riguarda solo il personale assunto a t.i. dall'1.1.2019. Chi cade nel tranello perde il TFR da maturare e sarà obbligato a versare almeno l'1% dello stipendio.
Lo scorso 21 maggio si era svolto al ministero l'incontro con i sindacati "pronta-firma" su questa circolare, ma ci sono volute altre tre settimane per la sua emanazione.

COME EVITARE IL *«SILENZIO-ASSENSO»?*

Secondo quanto leggiamo nella Nota in questione e nel sito di *ESPERO*:

1. il Ministero deve ancora comunicare alle scuole l'apertura delle funzioni *SIDI* dedicate alla procedura del *«silenzio-assenso»* attraverso cui il personale assunto a tempo indeterminato dal 1° gennaio 2019 potrà dichiarare di non aderire;
2. quindi, al momento non è ancora arrivata nessuna comunicazione al personale e non sono ancora iniziati a decorrere i 9 mesi entro cui si può non aderire e non fare scattare il *«silenzio-assenso»*;
3. chi non vuole aderire – come auspichiamo – dovrà inserire il proprio diniego sul *SIDI* e conseguentemente il *MIM* non inserirà il nominativo negli elenchi degli iscritti per *«silenzio-assenso»* da inviare a *ESPERO*;
4. nel malaugurato caso di iscrizione automatica sarà poi *ESPERO* a comunicare all'interessato/a - attraverso la scuola di servizio - il link al proprio sito attraverso cui poter recedere dall'iscrizione al fondo.

Ciò significa prendere atto che le varie e multiformi circolari inviate dalle scuole in ordine sparso e indirizzate "al personale interessato" erano frutto di improvvisazione e non hanno valore, così come non hanno valore le dichiarazioni di non adesione che abbiamo inviato noi, ma che però hanno determinato la risposta e i chiarimenti di *ESPERO*.
Quindi, solo quando si riceverà l'informativa, con una comunicazione da cui si possa ricavare con certezza la data di ricezione, inizieranno a decorrere i 9 mesi per il *«silenzio-assenso»* e si potrà procedere utilizzando le modalità predisposte dal *MIM* sul *SIDI* per dichiarare autonomamente la non adesione al fondo.

In ogni caso consigliamo di contattarci presso le nostre sedi *COBAS Scuola* o all'indirizzo: cobas@cobasscuolapalermo.com

MA PERCHÉ È MEGLIO NON ADERIRE AI FONDI?

Le ragioni sono molteplici:

- aderire a una qualunque forma di "previdenza" complementare è una **scelta individualistica che mina la solidarietà tra lavoratori e generazioni**. Infatti, tutti i fondi pensione sono a *capitalizzazione individuale*: cioè la contribuzione di ogni singolo

aderente affluisce in appositi conti individuali e la prestazione finale sarà commisurata all'entità dei versamenti effettuati e dei rendimenti ottenuti. Mentre la previdenza obbligatoria si basa invece sulla *ripartizione*: i contributi dei lavoratori attuali non vengono conservati su conti individuali, ma sono utilizzati per pagare le pensioni di chi ha lavorato prima di noi. Inoltre, la *decontribuzione* a cui sono soggetti i versamenti individuali sui Fondi pensione riducono il gettito fiscale a danno di tutta la collettività, producendo i danni che i Fondi sanitari "integrativi" hanno già determinato: 4,5mld di euro in meno di gettito a fronte di soli 3mld destinati dalla finanziaria alla tutela della nostra salute;

- aderendo ai Fondi si contribuisce alla **finanziarizzazione dell'economia**, che è considerata la principale responsabile delle crisi economiche che ciclicamente si ripetono a livello planetario;
- gli investimenti non hanno **nessuna sostenibilità ambientale o sociale**, tanto è vero che la *Nota informativa* depositata da *ESPERO* presso la COVIP il 31.3.2025 riporta testualmente: *«FONDO SCUOLA ESPERO. Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili»* e si conclude con un laconico *«Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attivitŠ economiche ecosostenibili»*. Inoltre, *ESPERO* è costretto a dichiarare che, *«allo stato attuale* [cioè dopo quasi 25 anni dalla sua istituzione nel 14.3.2001, ndr] *non ha perfezionato la definizione di una politica attiva di valutazione dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità»*. Precisando soltanto che *«sono esclusi gli investimenti in società che, nello svolgimento della loro attività principale, siano coinvolte nella produzione, stoccaggio e commercializzazione di armamenti banditi»*, quindi se non è l'attività principale o se gli armamenti non sono banditi non c'è problema? Per noi invece il problema c'è, visto che sosteniamo le campagne per la riduzione delle spese per tutti armamenti, a favore della spesa sociale;
- **inattendibilità delle simulazioni sui rendimenti attesi** che si basano su dati relativi alla crescita della contribuzione, tasso di inflazione e costi che devono essere preimpostati. Questi valori non sono certi e infatti nelle *Avvertenze* che si possono leggere in queste mirabolanti simulazioni, si trova sempre qualcosa del genere: «*Gli importi di seguito riportati sono proiezioni fondate su ipotesi di calcolo che potrebbero non trovare conferma nel corso del rapporto. In tal caso la posizione individuale effettivamente maturata e la prestazione pensionistica corrispondente risulteranno differenti da quelle riportate. Le indicazioni fornite non impegnano pertanto in alcun modo né ESPERO, né la COVIP»*. Infatti, nella realtà degli ultimi 10 anni [fonte *COVIP*, dicembre 2024] i fondi pensione negoziali hanno realizzato mediamente, e con significative oscillazioni nei diversi periodi, un rendimento medio annuo del 2,2%, inferiore dello 0,2% a quello invece sempre positivo del TFR, quindi ben lontano dalle simulazioni che vengono fatte.

E poi, non fa una pessima impressione ritrovare sindacalisti nelle vesti di procacciatori di fondi, che concorrono alle speculazioni finanziarie, piuttosto che difendere i diritti e gli stipendi dei lavoratori, la previdenza per tutti, la sanità e la scuola pubbliche, gratuite e non regionalizzate?

Altri approfondimenti e motivi per non aderire ai fondi pensione su:
https://cobasscuolapalermo.com/espero-silenzio-assenso/